

**OVERTOURISM
E NUOVI EQUILIBRI
DEL TURISMO
CONTEMPORANEO**

**Una prospettiva
multidisciplinare**

**a cura di
Riccardo Spinelli
Andrea Zanini**

FrancoAngeli 



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

OVERTOURISM E NUOVI EQUILIBRI DEL TURISMO CONTEMPORANEO

**Una prospettiva
multidisciplinare**

**a cura di
Riccardo Spinelli
Andrea Zanini**

FrancoAngeli 



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**Università
di Genova**

La pubblicazione di questo volume è stata realizzata con il finanziamento dell'Unione europea – Next Generation EU – PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 4 COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) - Bando PRIN 2022, Progetto What went wrong? A retrospective analysis of destination policies in overtouristed hotspots, prot. n. 2022B7RP3P, Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Genova, CUP D53D23000560006.

Isbn Ebook Open Access: 9788835188599

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso dell'opera previste e comunica sul sito*
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

INDICE

<i>L'overtourism</i> tra passato e futuro. Note introduttive, di <i>Riccardo Spinelli</i> e <i>Andrea Zanini</i>	pag.	7
1. Tra <i>overtourism</i> e turismo a bassa intensità: verso un nuovo equilibrio, di <i>Stefania Mangano</i> , <i>Pietro Piana</i> e <i>Leonardo Porcelloni</i>	»	15
2. Le radici psicologiche della turismofobia, di <i>Guido Amoretti</i>	»	35
3. Il ruolo delle politiche pubbliche nei processi di sviluppo turistico locale, di <i>Barbara Cavalletti</i>	»	52
4. Riflessioni su profili giuridici in tema di <i>overtourism</i> , di <i>Piera Maria Vipiana</i>	»	66
5. Il “valore” del paesaggio rurale nel turismo contemporaneo, di <i>Giacomo Zanolin</i> e <i>Giampietro Mazza</i>	»	79
6. Supporto decisionale e innovazione: la Ricerca Operativa nel contesto dello sviluppo turistico, di <i>Daniela Ambrosino</i>	»	100
7. Misurare il turismo a Venezia, 1914-2024, di <i>Davide Ceccato</i> e <i>Giovanni Favero</i>	»	121
8. La mobilitazione degli attori culturali nella genesi del moderno Carnevale di Venezia. Un’analisi retrospettiva, di <i>Arianna Candeago</i>	»	141

9. Le politiche turistiche della Regione Liguria e le Cinque Terre, di <i>Elisa Tizzoni</i>	pag. 161
10. <i>Overtourism</i> e gestione dei flussi turistici: il caso delle Cinque Terre, di <i>Claudia Burlando e Tiziano Pavanini</i>	» 180
Autrici e Autori	» 200

L'OVERTOURISM TRA PASSATO E FUTURO. NOTE INTRODUTTIVE

Riccardo Spinelli e Andrea Zanini

Ogni anno, nel periodo di massima affluenza, il fenomeno turistico conquista l'attenzione dei media e del dibattito pubblico coinvolgendo, con diversi gradi di partecipazione, rappresentanti della politica nazionale e locale, operatori economici del settore, lavoratori, turisti e cittadini comuni. In tale contesto, negli ultimi anni si è affermato un termine che ha polarizzato gran parte della discussione: *overtourism*, talvolta declinato nelle versioni italianizzate di "iperturismo", "ultraturismo" o "sovraturismo".

Il pubblico italiano ha dunque iniziato solo recentemente a familiarizzare con un termine altrove già consolidato nel lessico corrente. A differenza di altri concetti originatisi in ambito accademico, *l'overtourism* ha avuto una genesi "dal basso", quale risposta linguistica a una criticità percepita come nuova e urgente. Solo in seguito la comunità scientifica ha recepito il neologismo, tentando di definirlo e circoscriverne i principali tratti distintivi. Tra questi si segnalano: l'eccessivo affollamento degli spazi pubblici; comportamenti turistici inadeguati che incidono sulla vita quotidiana delle comunità ospitanti; processi di turisticizzazione che favoriscono l'esodo dei residenti; un significativo impatto sull'ambiente naturale. Complessivamente, l'eccesso di presenze turistiche produce conseguenze negative di natura sociale, culturale e ambientale, che si ripercuotono sui residenti, sulle destinazioni e persino sui turisti stessi (Volo, 2020).

Per sua stessa natura, *l'overtourism* è circoscritto sia nello spazio sia nel tempo: interessa specifiche destinazioni e spesso solo alcune aree particolarmente attrattive; inoltre, tende a manifestarsi durante determinati periodi dell'anno caratterizzati da picchi stagionali. La valutazione dell'entità del fenomeno non può quindi basarsi su dati assoluti ma richiede un'analisi relazionale che rapporti la domanda turistica alla capacità di carico del

territorio e alle altre funzioni economiche che esso è chiamato a svolgere (Innerhofer *et al.*, 2020).

Benché la diffusione internazionale del termine *overtourism* sia relativamente recente – poco più di un decennio – le problematiche sottese hanno radici più lontane. Fino agli anni Sessanta, la letteratura e il dibattito pubblico hanno considerato il turismo come volano di crescita economica, esaltandone gli effetti positivi; in quest’ottica, l’aumento dei flussi era interpretato come segnale inequivocabile del successo di una destinazione. Negli anni Settanta, tuttavia, emerge una consapevolezza più critica: studiosi e operatori iniziano a evidenziare possibili esternalità negative, quali l’eccessiva dipendenza economica da un unico settore (la cosiddetta “monocoltura turistica”), la stagionalità dell’occupazione, la bassa specializzazione professionale, i rischi per l’identità culturale dei luoghi e l’impatto ambientale (Capocchi *et al.*, 2020; Herntrei e Jánová, 2024, pp. 7-8).

Negli anni Ottanta si assiste a un’evoluzione ulteriore: si diffondono concetti come “turismo dolce” ed “ecoturismo”, si incentiva la partecipazione delle comunità locali ai processi decisionali e si introducono strumenti teorici quali la “capacità di carico” o il “punto di saturazione”, al fine di individuare un livello soglia oltre il quale i costi superano i benefici del turismo.

Il decennio successivo si caratterizza per orientamenti più complessi e talvolta contraddittori. Si riconosce che il turismo può generare effetti sia positivi sia negativi e che la pianificazione non può limitarsi alla definizione di un tetto massimo di visitatori ma richiede un approccio articolato e multidimensionale. Contemporaneamente, si consolida l’idea che le destinazioni turistiche debbano essere gestite in un’ottica di competitività, privilegiando spesso logiche di profitto e soddisfazione del consumatore a scapito delle istanze delle comunità locali (Herntrei e Jánová, 2024, pp. 8-9).

Nel XXI secolo si registra una crescita turistica senza precedenti – interrotta solo temporaneamente dalla pandemia da Covid-19 – favorita da fattori quali l’aumento globale della domanda, l’ingresso sul mercato di nuovi consumatori e aree geografiche, la diffusione di pacchetti low cost e piattaforme della *sharing economy* (su tutte, Airbnb). A ciò si aggiunge l’effetto moltiplicatore esercitato dai media, dalle produzioni cinematografiche e, soprattutto, dai *social network* che contribuiscono a creare un’immagine idealizzata e stereotipata delle destinazioni, alimentando aspettative poco realistiche e, di conseguenza, possibili situazioni di crisi, soprattutto nei contesti più fragili (Pasquinelli e Trunfio, 2020; Herntrei e Jánová, 2024).

Paradossalmente, anche l’inserimento di un sito nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità dell’UNESCO – pur nascendo dall’intento di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale – può generare effetti per-

versi: il riconoscimento conferisce infatti visibilità internazionale e può favorire un afflusso eccessivo di visitatori, con rischi per la sostenibilità del luogo stesso (Dosquet *et al.*, 2020, pp. 267-275) come, ad esempio, nel caso delle Cinque Terre (Spinelli *et al.*, 2024).

Le destinazioni più rinomate si trovano così a fronteggiare volumi di turisti superiori alla propria reale capacità ricettiva e alla disponibilità delle comunità locali a gestirli, con conseguenti problemi di congestione e degrado. In questo contesto, si delineano due atteggiamenti opposti: da un lato, operatori economici e decisori pubblici che celebrano i risultati raggiunti e minimizzano o negano l'esistenza del problema; dall'altro, residenti e gruppi di cittadini che, preoccupati per le trasformazioni socioculturali ed economiche indotte dai flussi turistici, danno vita a movimenti di protesta e talvolta a fenomeni di turismofobia (Milano *et al.* 2019; Duhamel, 2023).

La letteratura ha identificato diversi fattori alla base dell'*overtourism*, primo passo per l'individuazione di strategie correttive. Tra i più rilevanti figurano: l'assenza di un approccio sistemico alla gestione delle destinazioni; la riduzione delle politiche turistiche a mere attività di promozione finalizzate ad attrarre visitatori; la visione miope di breve termine di molti decisori pubblici; l'inadeguatezza del quadro regolatorio, spesso frutto di fiducia eccessiva nelle forze del mercato o del timore di scontentare interessi consolidati. Un esempio emblematico è rappresentato dal tema delle locazioni brevi turistiche, il cui aumento incontrollato ha contribuito alla gentrificazione di numerosi centri storici. A ciò si aggiunge la difficoltà di conciliare le esigenze eterogenee di portatori di interesse diversi (operatori economici, lavoratori, amministratori, residenti, turisti). Infine, un ruolo importante è svolto dalla narrazione mediatica e digitale, che plasma l'immagine delle destinazioni, e dalla necessità di sensibilizzare i turisti stessi a comportamenti più rispettosi e consapevoli (Volo, 2020; Duhamel, 2023).

Il rinnovato interesse per queste tematiche ha riportato in primo piano il tema della sostenibilità economica, sociale e ambientale del turismo, stimolando la sperimentazione di interventi correttivi. Tra le strategie adottate a livello internazionale figurano: politiche di destagionalizzazione e redistribuzione spaziale dei flussi; contingentamento degli accessi; modulazione delle tariffe in base ai periodi di maggiore o minore affluenza; e, più in generale, ripensamenti strategici volti a un riposizionamento delle destinazioni. La varietà delle soluzioni testate suggerisce che non esista un modello valido universalmente ma che occorra individuare di volta in volta strategie appropriate, possibilmente fondate su un approccio partecipativo e condiviso (Séraphin *et al.*, 2020; Hassan e Sharma, 2021; Mandić e Petrić, 2021; Pechlaner *et al.*, 2024).

La letteratura scientifica in tema di *overtourism* tende a concentrarsi – probabilmente anche in ragione della relativa novità del fenomeno – soprattutto sulla sua misurazione, sulle manifestazioni conseguenti a questa condizione patologica e sui possibili rimedi. Molto meno esplorato, al contrario, è il tema dei segnali premonitori di un *overtourism* incipiente ossia di quei passaggi, nello sviluppo di una destinazione turistica, che possono segnalare il rischio di una degenerazione nel rapporto fra turismo, territorio, residenti.

Proprio questo tipo di interrogativi, di carattere quindi anche retrospettivo, è alla base del Progetto Prin 2022 *What went wrong? A retrospective analysis of destination policies in overtouristed hotspots*. Il progetto coinvolge unità di ricerca presso le Università di Genova, Macerata e “Ca’ Foscari” di Venezia e si concentra sull’analisi critica della storia turistica di alcune destinazioni – Venezia, le Cinque Terre e le Foreste Casentinesi – che oggi sperimentano condizioni di *over-* o, paradossalmente, *undertourism* in conseguenza di scelte strategiche compiute in un passato più o meno recente. Questo volume raccoglie il frutto degli interventi e delle discussioni sviluppate in occasione di un evento organizzato nel quadro del sopracitato progetto di ricerca, ossia il *workshop* dal titolo *Did they decide wrong? Il ruolo delle politiche pubbliche nei processi di sviluppo turistico locale*, svoltosi il 31 gennaio 2025 presso il Dipartimento di Economia dell’Università di Genova.

I dieci capitoli che seguono possono essere idealmente divisi in due parti. I primi sei affrontano la tematica dell’*overtourism* sotto diverse prospettive metodologiche e disciplinari e sono frutto delle riflessioni e dei confronti scaturiti dalla tavola rotonda organizzata nell’ambito del succitato *workshop*. I successivi quattro, invece, derivano dalle relazioni di approfondimento presentate in tale occasione e si focalizzano su due delle aree oggetto di attenzione nell’ambito del progetto, vale a dire Venezia e le Cinque Terre.

Il primo capitolo – “Tra *overtourism* e turismo a bassa intensità: verso un nuovo equilibrio”, di Stefania Mangano, Pietro Piana e Leonardo Porcelloni – ha matrice geografica e inquadra il fenomeno dell’*overtourism* nelle sue dimensioni chiave, proponendo anche alcuni approcci risolutivi (o quanto meno mitigatori) basati su scelte di *demarketing* e sull’uso delle tecnologie *smart*. Gli Autori illustrano poi un progetto di turismo sostenibile, finalizzato alla valorizzazione dell’antica Via del Sale da Varzi a Portofino.

Il contributo di Guido Amoretti – “Le radici psicologiche della turismofobia” (cap. 2) – assume invece una chiave di lettura psicologica per esplorare le determinanti di una delle manifestazioni più evidenti e comuni dell’*overtourism*, ossia lo sviluppo di una marcata ostilità nei confronti dei

turisti da parte dei residenti. Come ben evidenzia l'Autore, non si tratta solo della "atavica paura della novità", quanto anche di una risposta in difesa del proprio territorio da turisti percepiti sempre più come "predatori". Anche in questo caso l'Autore riflette su possibili rimedi, che identifica in particolare in un maggior coinvolgimento dei residenti stessi nella progettazione e implementazione dello sviluppo turistico locale.

Proprio il ruolo delle politiche pubbliche nei processi di sviluppo turistico locale è al centro dell'omonimo contributo di Barbara Cavalletti (cap. 3). La prospettiva è quella dell'economia dell'ambiente e al cuore della riflessione vi sono i servizi ecosistemici e il rischio che uno sviluppo turistico incontrollato ne minacci il mantenimento, minando la capacità degli ecosistemi di rigenerarsi e portando in ultima istanza a una perdita di reddito e benessere collettivo. La risposta richiede politiche pubbliche che stimolino e sostengano un turismo rigenerativo capace, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, di tutelare la salute ecologica, sociale e culturale dei luoghi.

Il quarto capitolo adotta invece un'originale chiave di lettura giuridica, grazie alle "Riflessioni su profili giuridici in tema di *overtourism*" proposte da Piera Maria Vipiana. A partire da una sorta di "incostituzionalità" di un turismo insostenibile – in ragione del suo contrasto con la fondamentale tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio, dei beni e delle attività culturali – l'Autrice evidenzia la mancanza di una normativa di ampio respiro, compensata solo in minima parte da poche disposizioni su specifiche tematiche connesse (ad esempio, la locazione di immobili ad uso turistico), tuttavia scarsamente efficaci. Il capitolo suggerisce un ampio ventaglio di soluzioni, tra cui incentivi fiscali, promozione turistica coordinata e politiche di destagionalizzazione.

La chiave di lettura geografica ritorna nel contributo "Il 'valore' del paesaggio rurale nel turismo contemporaneo" (cap. 5), di Giacomo Zanolin e Giampietro Mazza. Il capitolo propone una riflessione teorica sul paesaggio rurale come dispositivo territoriale e introduce il concetto di "paesaggio affine" – contrapposto al "paesaggio identitario" – per superare le logiche di mercificazione e stereotipizzazione turistica. Attraverso alcuni casi studio (Valle Maira, Oltrepò Pavese, Sardegna), gli autori mostrano come il paesaggio possa essere costruito non solo per attrarre turisti, ma soprattutto per sostenere pratiche produttive e comunitarie, diventando patrimonio territoriale quando è frutto di progetti condivisi.

L'ultimo contributo della prima parte del volume, ad opera di Daniela Ambrosino, è dedicato a "Supporto decisionale e innovazione: la Ricerca Operativa nel contesto dello sviluppo turistico" (cap. 6). Nuovamente, vediamo accostati all'*overtourism* ambiti scientifici e tecnologici appa-

rentemente lontani quali la ricerca operativa, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e i *big data*. Si tratta tuttavia di discipline e approcci che possono efficacemente contribuire a una più sostenibile pianificazione e gestione delle attività turistiche, attraverso l'applicazione di strumenti quali i modelli di ottimizzazione multi-obiettivo, i *decision support systems* o i sistemi di *pricing* dinamico. Ne deriva, secondo l'Autrice, la necessità di un pervasivo processo di digitalizzazione dei soggetti incaricati della *governance* del turismo, a cui affiancare una altrettanto intensa formazione rispetto alle potenzialità di questo innovativo approccio.

Come anticipato, i due successivi capitoli approfondiscono aspetti specifici legati allo sviluppo turistico di Venezia, una delle aree oggetto di studio nel progetto Prin 2022 sopra menzionato.

Il settimo capitolo, "Misurare il turismo a Venezia, 1914-2024" di Davide Ceccato e Giovanni Favero, ricostruisce la storia della statistica turistica a Venezia, dalle prime rilevazioni del 1914 alla rivoluzione dei *big data*. Si evidenziano le trasformazioni metodologiche, dalla registrazione degli arrivi alberghieri alla raccolta di dati tramite *mobile positioning*, alla *sentiment analysis* dei contenuti presenti sui *social network*, all'integrazione dei dati da fonti esterne quale Airbnb.

Al centro dell'ottavo capitolo, scritto da Arianna Candeago, vi è invece "La mobilitazione degli attori culturali nella genesi del moderno Carnevale di Venezia. Un'analisi retrospettiva". Viene ricostruita la rinascita del Carnevale di Venezia a partire dal 1980, evidenziando il suo ruolo nella destagionalizzazione e nella promozione culturale della città lagunare. Il Carnevale diventa strumento di marketing territoriale, con impatti significativi sui flussi turistici e sull'immagine di Venezia; al contempo, però, la festa perde progressivamente i suoi tratti di autenticità e il suo rilancio alimenta lo sviluppo della "monocoltura turistica" in città, contribuendo a gettare i semi dell'odierno *overtourism*.

Gli ultimi due capitoli del volume hanno invece per ambito di analisi le Cinque Terre, anch'esse destinazioni centrali nel quadro del progetto Prin 2022.

Nel nono capitolo, Elisa Tizzoni ricostruisce "Le politiche turistiche della Regione Liguria e le Cinque Terre", nel quadro dell'evoluzione normativa e istituzionale della *governance* turistica ligure. Sono evidenziati alcuni passaggi chiave, legati in particolare alla nascita della Regione e successivamente del Parco Nazionale, nonché l'importante ruolo dei fondi europei. Al contempo, l'Autrice propone un interessante parallelo tra la sopracitata evoluzione nell'assetto istituzionale e di competenze in materia

turistica e il contemporaneo sorgere dei primi segni di *overtourism* nelle Cinque Terre.

Il volume si chiude con il contributo “*Overtourism* e gestione dei flussi turistici: il caso delle Cinque Terre” (cap. 10), di Claudia Burlando e Tiziano Pavanini. Il capitolo presenta un’analisi quantitativa dei flussi turistici dei Comuni delle Cinque Terre in Liguria per individuare gli impatti del turismo e comprendere se e in che termini vi si configuri una condizione di *overtourism*. Vengono illustrate diverse serie di indicatori che, nel complesso, evidenziano livelli di saturazione non omogenei né fra i diversi Comuni né, soprattutto, nei diversi periodi dell’anno. Il benchmarking nazionale e internazionale suggerisce la necessità di introdurre adeguate misure di comunicazione, regolazione e tariffazione, che tuttavia non possono prescindere dall’implementazione di un maggior coordinamento tra autorità locali e operatori di settore basato su una continua e articolata raccolta di dati significativi.

Nel loro insieme, i contributi raccolti in questo volume delineano un quadro complesso e sfaccettato dell’*overtourism*, evidenziando la necessità di superare la logica della crescita illimitata e di promuovere modelli turistici fondati sulla giustizia sociale, sulla resilienza territoriale e sulla partecipazione attiva delle comunità locali. La sfida non consiste quindi nel ridurre il turismo ma nel ripensarlo radicalmente, restituendogli una funzione equilibrata e generativa all’interno dei sistemi socio-ecologici.

Bibliografia

- Butler R.W., Dodds R. (2022). Overcoming overtourism: A review of failure, in *Tourism Review*, vol. 77, n. 1, pp. 35-53.
- Capocchi A., Vallone C., Amaduzzi A., Pierotti M. (2020). Is ‘overtourism’ a new issue in tourism development or just a new term for an already known phenomenon?, in *Current Issues in Tourism*, vol. 23, n. 18, pp. 2235-2339.
- Dosquet F., Lorey T., Bourliataux-Lajoinie S., del Olmo Arriaga J.L. (2020). A Paradox of the UNESCO “World Heritage” Label? The Case of the Way of St James of Compostela in France, in H. Séraphin, T. Gladkikh, T. Vo Thanh, (2020), pp. 267-284.
- Duhamel P. (2023). Le ‘surtourisme’ ou la rupture d’un contrat habitants/touristes: le cas des lieux touristiques en Europe, in *L’information géographique*, vol. 87, n. 2, pp. 100-122.
- Hassan H., Sharma A. (eds.). (2021). *Overtourism, Technology Solutions and Decimated Destinations*. Springer.
- Herntrei M., Jánová V. (2024). *From Carrying Capacity to Overtourism. The Changing Perspective in the Course of Time*, in H. Pechlaner, E. Innerhofer, J.

- Philipp (eds.). *From Overtourism to Sustainability Governance. A New Tourism Era*. Routledge. pp. 6-22.
- Innerhofer E., Erschbamer G., Pechlaner H. (2020). *Overtourism: The Challenge of Managing the Limits*, in H. Séraphin, T. Gladkikh, T. Vo Thanh (eds.) *Overtourism. Causes, Implications and Solutions*. Palgrave Macmillan, pp. 3-13.
- Mandić A., Petrić L. (eds.) (2021). *Mediterranean Protected Areas in the Era of Overtourism. Challenges and Solutions*, Springer.
- Milano C, Novelli M., Cheer J.M. (2019). Overtourism and tourismphobia: A journey through four decades of tourism development, planning and local concerns, in *Tourism Planning & Development*, vol. 16, n. 4, pp. 353-357.
- Pasquinelli C., Trunfio M. (2020). Overtouristified cities: An online news media narrative analysis, in *Journal of Sustainable Tourism*, vol. 28, n. 11, pp. 1805-1824.
- Pechlaner H., Innerhofer E., Philipp J. (eds.) (2024). *From Overtourism to Sustainability Governance. A New Tourism Era*. Routledge.
- Séraphin H., Gladkikh T., Vo Thanh T. (eds.) (2020). *Overtourism. Causes, Implications and Solutions*. Palgrave Macmillan.
- Spinelli R., Tizzoni E., Zanini A. (2024). Lo sviluppo turistico delle Cinque Terre: una storia di “incauto” successo?, in *Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere*, s. VII, vol. VI, pp. 1064-1094.
- Volo S. (2020). *Overtourism: Definitions, Enablers, Impacts and Managerial Challenges*, in H. Séraphin, T. Gladkikh, T. Vo Thanh (eds.). *Overtourism. Causes, Implications and Solutions*. Palgrave Macmillan, pp. 11-26.

AUTRICI E AUTORI

Daniela Ambrosino è professoressa ordinaria di Ricerca operativa presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova.

Guido Amoretti è professore ordinario di Psicologia generale presso il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Genova.

Claudia Burlando è ricercatrice di Economia applicata presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova.

Arianna Candego è borsista di ricerca presso il Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e cultrice della materia presso la Venice School of Management.

Barbara Cavalletti è professoressa associata di Scienza delle finanze presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova.

Davide Ceccato è docente a contratto presso l'Institut de Géographie et Durabilité dell'Università di Losanna.

Giovanni Favero è professore ordinario di Storia economica presso la Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Stefania Mangano è professoressa associata di Geografia economico-politica presso il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università di Genova.

Giampietro Mazza è assegnista di ricerca presso il Centro interuniversitario per la ricerca sull'influenza e le altre infezioni trasmissibili dell'Università di Genova.

Tiziano Pavanini è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano.

Pietro Piana è professore associato di Geografia economico-politica presso il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università di Genova.

Leonardo Porcelloni è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università di Genova.

Riccardo Spinelli è professore associato di Economia e gestione delle imprese presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova.

Elisa Tizzoni è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa.

Piera Maria Vipiana è professoressa ordinaria di Diritto costituzionale e pubblico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Genova.

Andrea Zanini è professore associato di Storia economica presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova.

Giacomo Zanolin è professore associato di Geografia presso il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Genova.

Vi aspettiamo su:

www.francoangeli.it

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,
marketing, operations, HR

Psicologia e psicoterapia:
teorie e tecniche

Didattica, scienze
della formazione

Economia,
economia aziendale

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



Architettura, design,
territorio

Informatica, ingegneria
Scienze

Filosofia, letteratura,
linguistica, storia

Politica, diritto

Psicologia, benessere,
autoaiuto

Efficacia personale

Politiche
e servizi sociali



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835188599

FrancoAngeli

a strong international commitment

Our rich catalogue of publications includes hundreds of English-language monographs, as well as many journals that are published, partially or in whole, in English.

The **FrancoAngeli**, **FrancoAngeli Journals** and **FrancoAngeli Series** websites now offer a completely dual language interface, in Italian and English.

Since 2006, we have been making our content available in digital format, as one of the first partners and contributors to the **Torrossa** platform for the distribution of digital content to Italian and foreign academic institutions. **Torrossa** is a pan-European platform which currently provides access to nearly 400,000 e-books and more than 1,000 e-journals in many languages from academic publishers in Italy and Spain, and, more recently, French, German, Swiss, Belgian, Dutch, and English publishers. It regularly serves more than 3,000 libraries worldwide.

Ensuring international visibility and discoverability for our authors is of crucial importance to us.

FrancoAngeli

 **torrossa**
Online Digital Library

Il fenomeno dell'*overtourism* costituisce una delle criticità più evidenti del turismo contemporaneo. Ben oltre il semplice eccesso di visitatori, il termine designa un insieme di tensioni economiche, sociali, culturali e ambientali che mettono in discussione la sostenibilità stessa dei modelli di sviluppo turistico.

Il volume propone un approccio multidisciplinare all'*overtourism*, intrecciando prospettive provenienti dal diritto, dall'economia, dalla geografia, dalla psicologia, dalla storia. I contributi raccolti ne esplorano le cause e le manifestazioni, analizzano le politiche pubbliche e le pratiche di *governance* adottate nelle destinazioni più esposte e riflettono su possibili percorsi di transizione verso un turismo più equo, consapevole e sostenibile.

Il libro nasce dal Workshop *Did they decide wrong? Il ruolo delle politiche pubbliche nei processi di sviluppo turistico locale* (Università di Genova, 31 gennaio 2025), organizzato nell'ambito del Progetto PRIN 2022 *What went wrong? A retrospective analysis of destination policies in overtouristed hot-spots*.

Attraverso analisi teoriche e riflessioni di taglio applicativo, il volume offre una lettura articolata e critica di uno dei temi al centro del dibattito, e invita a ripensare il turismo come spazio di responsabilità condivisa e come occasione per immaginare nuove forme di abitare e di muoversi nel mondo.

Riccardo Spinelli è professore associato di Economia e gestione delle imprese presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, dove insegna, tra gli altri, Marketing del turismo e Management e marketing delle destinazioni turistiche. I suoi interessi di ricerca includono la gestione e il marketing delle imprese turistiche, il turismo nautico e il turismo sostenibile.

Andrea Zanini è professore associato di Storia economica presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, dove insegna, tra gli altri, Storia dei consumi e delle imprese turistiche. Tra i suoi interessi di ricerca vi sono lo sviluppo turistico e la storia dell'imprenditoria alberghiera in Italia dall'Ottocento a oggi.